

## I titoli di credito di massa: Le obbligazioni

**Le obbligazioni rappresentano prestiti** contratti dallo Stato italiano, da enti territoriali (Regioni, Province, Comuni), da organismi sovranazionali (BEI), da Stati esteri e da società private (società per azioni come Fiat, Enel, Unicredit, ecc.) nei confronti di una pluralità di risparmiatori (famiglie, imprese, resto del mondo) per far fronte alle proprie esigenze finanziarie di breve, medio o lungo periodo. Questi titoli attribuiscono ai **possessori la qualifica di "creditori"** nei confronti del soggetto che ha emesso i titoli obbligazionari.

L'importo complessivo del prestito viene chiamato "**valore nominale totale**" e la sua suddivisione in quote, di identico valore, permette la sua collocazione presso il pubblico dei risparmiatori. Ogni quota, quindi, rappresenta una parte del prestito e attribuisce al possessore i medesimi diritti.

IL valore nominale unitario viene determinato dalla seguente relazione:

$$\text{Valore nominale unitario di una obbligazione} = \frac{\text{Valore nominale totale del prestito obbligazionario}}{\text{Numero delle obbligazioni emesse}}$$

Il valore nominale può differire dal **prezzo di emissione** che è il l'importo versato dal sottoscrittore all'ente emittente nel momento in cui questi lo offre sul mercato. Per i titoli di debito, di solito, il prezzo di emissione è espresso in termini percentuali, cioè viene riferito a 100 euro di valore nominale.

Il prezzo di emissione può essere inferiore, maggiore o uguale al valore nominale:

- quando il prezzo di emissione è inferiore al valore nominale si dice che il titolo viene emesso **sotto la pari**;
- quando il prezzo di emissione è uguale al valore nominale si dice che il titolo viene emesso **alla pari**;
- quando il prezzo di emissione è superiore al valore nominale si dice che il titolo viene emesso **sopra la pari**.

### **Esempio n. 18** - Emissione di titoli obbligazionari

La Alfa Spa emette un prestito obbligazionario del valore nominale di 1.000.000,00 di euro, suddiviso in tante obbligazioni del valore nominale di 1.000,00 euro ciascuna. Il prestito viene collocato a un prezzo di emissione di:

1° ipotesi) 99,50 euro;

2° ipotesi) 100,00 euro;

3° ipotesi) 101,50 euro

Determiniamo il numero delle obbligazioni emesse ed il costo di un'obbligazione per ciascuna delle tre ipotesi.

Tutte le obbligazioni attribuiscono ai legittimi possessori il diritto di:

- **riscuotere gli interessi sul capitale prestato** a scadenze periodiche prestabilite all'atto della emissione del prestito (date di godimento); tali scadenze possono essere annuali, semestrali o trimestrali;
- **ottenere il rimborso del capitale prestato** alla scadenza del titolo.

Le obbligazioni possono essere:

- **a tasso fisso** (gli interessi sono documentati da "cedole" e sono calcolati ad un tasso che resta costante sino alla scadenza del titolo con date di godimento che possono essere annuali, semestrali o trimestrali);
- **zero coupon** (dette anche obbligazioni di puro sconto o a cedola zero, cioè privi di cedola, e gli interessi sono rappresentati dalla differenza tra il valore di rimborso a scadenza ed il prezzo pagato al momento della loro emissione);
- **a tasso variabile** (il tasso non è noto ma sono note le regole in base alle quali saranno calcolati gli interessi ad ogni singola data di godimento).

Il valore di rimborso del capitale, in genere, coincide con il valore nominale. Tuttavia, per stimolare la sottoscrizione del titolo, può essere prevista anche l'ipotesi di un rimborso sopra la pari, cioè ad un prezzo superiore al valore nominale. In questo ultimo caso il **rendimento effettivo** dell'investimento risulta superiore al tasso di interesse nominale del prestito.

### **Esempio n. 19**

La Alfa Spa, avendo bisogno di finanziare l'espansione della sua attività produttiva, emette un prestito obbligazionario settennale del valore nominale di 5.000.000,00 euro suddiviso in 1.000 obbligazioni da collocare presso il pubblico dei risparmiatori. Per facilitare la sottoscrizione la società stabilisce che ogni obbligazione venga collocata al prezzo di emissione di 99,00 euro.

Si determini:

- il valore nominale unitario di un'obbligazione;
- l'importo versato dal risparmiatore Rossi che sottoscrive 30 obbligazioni.